



Foto di Stefano Renna/TM News Infophoto



L'inaugurazione pasquale, sotto il diluvio, dell'America's Cup, in piazza del Plebiscito

LUNA ROSSA SFIDA I COLOSSI «NELLO STADIO DELLA VELA»

Napoli, da oggi le regate dell'America's cup: i catamarani più forti sono Emirates, dei neozelandesi e i campioni di Oracle, entusiasti del "campo"

MAS.AM.
NAPOLI

Siamo entusiasti di ricominciare l'avventura in Coppa America ed è bellissimo poterlo fare a Napoli», afferma, un po' troppo didascalicamente forse, Max Sirena, skipper di Luna Rossa. Ma il complimento più bello è, naturalmente, anche il più inaspettato: «Napoli è lo stadio della vela. In nessun altro posto del mondo le regate si svolgono così vicine al pubblico sulla terraferma. Sentiamo le grida, gli incitamenti, cosa nuova ed entusiasmante». Parole di Jimmy Spithill, skipper di Oracle, imbarcazione detentrica del trofeo. Ci siamo, dunque: dopo aver conquistato definitivamente i napoletani (si calcola che il giorno di Pasquetta siano stati almeno 250.000 i visitatori del Villaggio in Villa Comunale, una roba mai vista in nessun'altra parte del pianeta), dopo essere entrata con prepotenza, stranamente accettata e ben sopportata, nella quotidianità della città (la Ztl obbliga i napoletani ad autentici salti mortali per spostarsi), dalle 14.15 di oggi, start della prima prova, l'America's Cup diventa (finalmente) anche un evento agonistico.

Undici catamarani in gara, ma gli occhi sono tutti puntati su Luna Rossa. Anche se la vera sfida è tra Oracle e Emirates New Zealand. I due team sono separati da un solo punto nella classifica delle World Series, comandata dai neozelandesi. Ma nella sfida è pronta a inserirsi anche l'imbarcazione italiana, che proprio a Napoli fa il suo esordio in questa edizione della regata più famosa del mondo. Il patron Patrizio Bertelli ha scelto uno skipper italiano, quel Max Sirena che ha già la Coppa America in bacheca, visto che era nel team vin-

cente di Oracle dell'ultima edizione. A Napoli Luna Rossa, portabandiera del Circolo della Vela Sicilia che ha lanciato ufficialmente la sfida, si presenta con due catamarani AC45 su cui il team cercherà la giusta amalgama e l'intesa perfetta, in attesa del varo dell'AC72 per le finali Usa che sarà pronto in autunno. Nella prima giornata di gare, in programma tre regate di flotta.

A girare tra le boe sul tracciato disegnato tra Mergellina e il Castel dell'Ovo, a pochi metri dal lungomare e dal pubblico, saranno nove catamarani in rappresentanza di

Forza, Max
Undici scafi in gara, Bertelli ha scelto uno skipper italiano, Sirena

sette paesi. Oltre a Oracle, New Zealand e Luna Rossa, infatti, ci sono in gara Artemis Racing, con lo skipper Terry Hutchinson, China Team (skipper Fred Le Peutrec) Energy Team (skipper Yann Guichard) e Team Korea (skipper Nathan Outteridge). Se alla lista si sono aggiunte le due barche di Luna Rossa, non ci sono, invece i francesi di Team Aleph che si sono ritirati ufficialmente dalla 34ma America's Cup, mentre gli spagnoli di Green Comm Racing hanno dato forfait solo per la tappa partenopea. Alla fine, saranno cinque, da oggi a domenica, le regate di queste World Series. Domani e venerdì, spazio ai Match Races con tutte le imbarcazioni in gara. Sabato, finale dei Match Races e, nel pomeriggio, nuova regata di flotta. Domenica, gran finale con una gara di velocità sui 500 metri in programma alle 13.50 e regata di flotta a partire dalle 14.55. ♦

Dieci righe

Darwin Pastorin

Tabucchi, un fuoriclasse all'ala destra

Antonio Tabucchi amava il calcio, giocò all'ala destra e imitava i dribbling di Kurt Hamrin, tifava per il Pisa, la Fiorentina e il Benfica.

Un giorno disse: «Il football?, soprattutto, memoria. Un'emozione legata a dei momenti speciali della mia vita. Mi rivedo ragazzo, con le mie passioni. Il pallone di provincia, la squadra del Vecchiano, il mio paese. Le avventurose domeniche, in trasferta a Cascina, trenta chilometri da casa mia. Quanti ricordi: il mezzo di trasporto da trovare, la merenda da portarsi dietro. A quei tempi, andavano per la maggiore due assi della Juventus: il gigante buono Charles e lo scugnizzo cattivello Omar Sivori».

Tabucchi, un fuoriclasse per sempre.